

EDITORIALI

La seconda morte di Churchill

I conservatori inglesi naufragano nel ridicolo per prendere il potere

Dichiarare superato Winston Churchill e mettere al suo posto campegia la molto corretto columnist Polly Tommey è un gesto ridicolo, addirittura grottesco se provenga, come proviene, dai conservatori inglesi. Siccome quel gesto, e molti altri, sono il modo scelto dal Tory David Cameron e dai suoi soci per arrivare al potere, la loro particolare strategia di marketing politico, due sono le cose: o non arriveranno al potere dopo Blair e Gordon Brown oppure il potere è diventato ridicolo. Il Thatcherismo, che è una versione farda e rivoluzionaria del Churchillismo, ha resistito molto al governo stabilimento. I conservatori britannici per diciassette lunghi anni, ma ha saputo che cosa fare del governo. Ha lasciato a Tony Blair in eredità - eredità accolta di buon grado - un paese vivo, che è in testa a ogni altro partner europeo nella crescita economica, nella dinamica dell'educazione e della cultura, nel valore non soffocante delle prestazioni sociali e solidali collegate agli sbocchi nel mercato del lavoro e della formazione piuttosto che alla pozzanghera del neoconservatismo. Il Thatcherismo-churchillismo ha costretto il Labour a farsi New Labour e a mutare il meglio dalla rivoluzione liberale e li-

berista come della più antica tradizione britannica, restituendo il futuro a un paese che aveva perso con l'impero il senso del proprio passato, anche nella politica estera che ha portato la Thatcher a liberarci di Galtieri e di altri aguzzini latinoamericani con la guerra delle Falkland e Blair a dare una buona mano per la cacciata di Saddam.

Ma capisce che è difficile per i Tory convivere con un avversario socialista che ti toglie il tuo mestiere liberale, ma reagire alleandosi con gli estremisti pacifisti e votando contro gli impegni britannici in medio oriente, poi trasformare ambientalismo e africanismo solidale in una posa che nemmeno il nostro Veltroni, infine dichiarare di nuovo defunto (e per sempre dimenticato) il vincitore della Seconda guerra mondiale, il grande storico e scrittore, quello uomo ricco di vizi e di tocco popolare fondato su solide radici aristocratiche, beh, questo è vagamente demenziale. E' un po' come se Sarkozy per svegliare l'UMP dichiarasse la Royal una decisione di pensiero per la destra francese, al posto di de Gaulle. Tutto si torna ormai dire e fare in occidente, il luogo in cui le classi dirigenti mostrano la maschera della loro penosa debolezza: la maschera di carnevale.

LiberTar

Il tribunale amministrativo del Lazio si schiera con la legge Biagi

Il Tar del Lazio ha sospeso l'applicazione della delibera degli ispettori del Lavoro riguardante la società di call center Atenia, che l'obbligava ad assumere come addetti a tempo indeterminato 3200 lavoratori con contratti "a progetto" della legge Biagi. Tale delibera, che dava un'interpretazione, in pratica distruttiva della legge Biagi, aveva anche il pagamento del contributo sociale e relativo alle ferie, con retroattività dall'inizio dei contratti. Il Tar del Lazio non è ancora entrato nel merito della controversia, ma ha stabilito che la delibera degli ispettori innova sulla situazione preesistente, che non appare palesemente illegittima e pertanto nel dubbio va tutelata. Ciò ha contrariato la Cgil che, per un pregiudizio ideologico, sostiene che i contratti attuali della legge Biagi sono, in gran parte, abusivi. Ma l'ha ancor più irritato il fatto che il Tar ha ripristinato la situazione antecedente a questa delibera, nonostante che nel frattempo sia intervenuta una circolare del ministro del Lavoro Cesare Damiano, per cui vanno considerati lavoratori a progetto solo gli addetti del call center che te-

lefonano proponendo prodotti e iniziative delle imprese che s'avvalgono di esso per il proprio marketing telefonico. Invece, per tale circolare, andrebbero assunti come lavoratori a tempo indeterminato gli attuali addetti del call center con contratti di legge Biagi che rispondono a richieste di informazioni riguardanti ditte che si fanno gestire dal centro i propri servizi d'assistenza alla clientela. Secondo il Tar del Lazio anche rispetto alla circolare Damiano la situazione preesistente non risulta palesemente illegittima. E quindi la circolare ha carattere innovativo. La Uil esulta perché sostiene, giustamente, che i dubbi d'interpretazione dei nuovi contratti di lavoro flessibili vanno risolti con la contrattazione collettiva e non a colpi di delibere di ispettori o di circolari, stabilite d'autorità dal ministro. Se i passi avanti fatti con la legge Biagi non daranno elasticità al mercato del lavoro e generano occupazione non piaciona, si abbia il coraggio di fare una apposita discussione con i sindacati e con le imprese, come fece Roberto Maroni, anziché cercare di modificarla surrettiziamente.

La "quasi" coincidenza di vedute

Imbarzo al vertice con Chirac per le aperture di Prodi alla Siria

Concludendo l'incontro con il presidente francese Jacques Chirac, Romano Prodi si è lasciato scappare un piccolo lapsus significativo. "E' un vero piacere, ha detto, constatare come anche oggi abbiamo concluso i nostri colloqui bilaterali con una quasi completa, anzi una completa identità di vedute". Una formula abusata della completa identità di vedute, nel gergo diplomatico, significa poco, se poi è limitata da un "quasi" significa che in realtà c'è qualcosa di serio che non va. In questo caso non è difficile trovare l'origine del malcelato dissenso: si tratta delle aperture di Prodi al governo di Damasco, che l'Eliseo ha considerato del tutto intempestive nel momento in cui in Libano riprende la mattanza di esponenti politici antisiriani. Prodi e Chirac hanno assicurato il massimo appoggio al governo libanese, di ispirazione antisiriana, di Fouad Siniora, ma anche questo è un atto dovuto privo di conseguenze pratiche se il contingente dell'Onu, in cui prevalgono italiani e francesi, non farà qualcosa per distin-

tescare la mina del riarmo di Hezbollah, che continua a ricevere appoggio politico e forniture militari dall'Iran e dalla Siria. La Francia ha una lunga esperienza in Libano, che era una sua colonia, e pur attraverso contorcimenti levantini, ha sempre osteggiato la trasformazione di quel paese in un protettorato siriano. Quando l'ex premier Raif Hariri, oltre tutto amico personale di Chirac, è stato assassinato, la Francia è stata la più determinata ad appoggiare la costituzione del governo Siniora, a far applicare le risoluzioni dell'Onu per il ritiro delle truppe e dei servizi siriani da Beirut, per la costituzione di un tribunale speciale che giudicasse i sospetti dell'assassinio, tutti appartenenti alle milizie filosiriane. La strategia di Parigi consisteva in una pressione su Damasco, quella italiana, o almeno quella enunciata da Prodi, nell'apertura del solito "dialogo" con il regime di Damasco. Insomma le vedute non sono affatto identiche e non sarà bastato un caffè preso insieme alle consorti a rimuovere le difficoltà.



"Benedetto ci faccia riscoprire quanto è romana Bisanzio"

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DEL PAPA IN TURCHIA, SILVIA RONCHEY SPIEGA CHE SUL BOSFORO SI FA O SI DISFA LA NOSTRA CIVILTÀ

Roma. "In Fuga da Bisanzio", Josef Brodski scriveva che ci sono luoghi nel qual i grandi eventi storici sono inevitabili come gli incidenti automobilistici. Uno di quei luoghi oggi si chiama Istanbul, dopo che lo sono Costantinopoli e poi Bisanzio. Punto concreto di scontro è stato e sarà sempre tra oriente e occidente, il dove è atteso, per una visita complicata da forti preoccupazioni oltre che circondata da grandi aspettative. Papa Benedetto XVI. A ricordare la definizione del poeta russo e Silvia Ronchey, studiosa di civiltà bizantina e recente autrice di un libro ("L'enigma di Piero", Rizzoli) che racconta, attraverso la storia della defecrazione della Flagellazione di Piero della Francesca, come Bisanzio abbia regolato l'Europa al Rinascimento. Al Foglio, Silvia Ronchey dice che "quell'istmo sul Bosforo, tra Asia ed Europa, è sempre stato fondamentale, dalla guerra di Troia in poi. Là è nata la civiltà greca, ed è lì che Costantino in poi, per una vita, tra mille turbolenze ma in modo netto, un modello di convivenza tra etnie diverse che sembra così impossibile da realizzare nella nostra epoca. L'idea nasce da quel che, molto impropriamente, è chiamata "caduta di Bisanzio", l'impero romano. Ma l'impero sopravvive in quanto è il dove procura e garantisce proprio quel tipo di convivenza, nella quale la sovranzionalità e la multinettività, la cooperazione e il conflitto, la composizione dei conflitti si esercitano con successo".

No alla trappola nostalgico-nazionalista

Guardare verso Costantinopoli con occhi nostalgici, secondo la Ronchey, "qualcosa che dovremmo reimpastare a fare. Ciò che abbiamo perso con la caduta di Costantinopoli e dopo, con la rimozione di Bisanzio (basti pensare all'accezione negativa, dura a morire, che ha assunto il termine "bizantino") è questo elemento romano. Che dovrebbe invece essere la bussola per orientarci ogni volta che parliamo di Europa. Penso alla formidabile alleanza, evocata anche da Papa Ratzinger nel suo libro di Ratisbona, tra filosofia greca e tradizione giuridica e politico-amministrativa romana. Questa alleanza è ciò che chiamiamo la nostra civiltà". E quello che non tutti hanno chiaro, è che "il diritto romano ha costituito il costoso "scontro di civiltà" tra oriente islamico e occidente cristiano. E' lì che per millenni è continuato a esistere l'impero romano, che non cade nel 476 in occidente, e nemmeno, se vogliamo, nel 453 in oriente, ma che sopravvive in un modo multietnico, dove la parzialità della tradizione è biforcuto e prosegue pressoché inalterata in altri due imperi che cadono davvero, invece, uno all'inizio del Novecento (l'impero ottomano), e l'altro alla fine del secolo scorso (l'impero austro-ungarico). Imparo multietnico dove la parzialità della cultura romano-bizantina è apertamente portata avanti".

Un esempio: "Sappiamo come i sultani, soprattutto all'apice dell'impero ottomano,

nel XVI e nel XVII secolo, abbiano non soltanto applicato il diritto, ma mutuato con grande rispetto e precisione le strutture amministrative e fiscali dell'impero bizantino, a loro volta eredi di quelle romane. Lo stesso vale per il mondo russo. Ivan il terri-

l'importanza del prolungamento dell'impero. Le sue propaggami ottomana e russa. Il ruolo centrale del diritto romano nella storia turca. L'indebolimento del patriarcato ecumenico e le chiese autocefale. L'importanza della liturgia. La capacità di resistere, perpetuare e integrare

bile fa discendere il proprio potere da quello dei Cesari. Una volta cadute queste due ramificazioni, emerge con forza un problema di convivenza. Tutte le zone geopoliticamente più turbolente, dove oggi si manifestano i conflitti, sono quelle dove la composizione dei conflitti tra etnie e culture è contenuta in una forma sempre formidatica, a questa "romantica". Balcani, Caucaso, Mar Nero, la stessa Mesopotamia". Continua dunque a interrogarsi "Te-



redità bizantina, ora più che mai, una volta esaurite completamente le sue propaggami e ora che la mediazione non c'è più". Fortunatamente, verrebbe da dire, se si pensa all'impero sovietico, nel quale fu Stalin a "provocare una grande fioritura di studi bizantini". Ma, aggiunge Silvia Ronchey, "non è un caso che il Papa attira, e prima di lui Papa Wojtyła, coautore della caduta del blocco sovietico, abbiano guardato a Costantinopoli, a Bisanzio. E' il che ora i nodi vengono al pettine. Nodi, a un tempo, politici, strategici, sociali ed etnici". E nodi culturali. E' in quest'ultima categoria, prosegue Silvia Ronchey, che "possiamo collocare il rapporto tra ecumenismo e ortodossia. L'attuale Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, rappresenta l'ecumenismo ortodosso, quindi il fantasma ingombrante della ricomposizione e del controllo imperiale prima ricristianizzati. Allo stesso tempo, ripropone una realtà fatta di tante chiese autocefale, indipendenti le une dalle altre. Bisanzio e la sua cultura sono state lungamente demonizzate e rimosse, in occidente, perché tipiche di uno stato nel quale il cle-

ro è per definizione estromesso dal potere sovrano. La naturale conseguenza di tutto questo è stata che la figura del Patriarca non ha mai avuto l'indipendenza del Papa. Frutti di questo tipo di laicità sono stati la passività e la mancanza d'indipendenza del

clero". E, in fondo, il modello di laicità della Turchia contemporanea, dove, da Ataturk in poi, gli stessi predicatori islamici sono scelti da un ministro. Ma che laicità è quella nella quale l'espressione religiosa e il culto sono controllati dallo stato? "Infatti c'è un limite evidente. Ma non dobbiamo pensare che a Bisanzio, quando siamo sempre così. Nel 1654, per esempio, quando si consuma la scisma che tra affoca a Bartolomeo I e a Benedetto XVI attraverso, ma si trattò tanto di un problema tra le due chiese, quanto di una prova di forza tra il Patriarca Michele Cerulare e l'imperatore. Il patriarca, grande intellettuale e politico, era desideroso di rivendicare la propria indipendenza, e il mezzo migliore che trovò fu quello di una scomunica contro il vescovo di Roma. Ma la soggezione del clero rispetto al potere imperiale non c'è sempre stata, anche se si manifesterà sempre di più con il passare del tempo".

Oggi, però, il problema è che l'ecumenicità di Bartolomeo "può apparire come un pallido fantasma, anche sul piano simbolico. Nella cittadella del Famar, assediato da una vera e propria persecuzione da parte dell'attuale stato turco, appare vittima di quella integralizzazione islamica che rappresenta, però, un fenomeno relativamente recente". Ma a maggior ragione, a giudizio di Silvia Ronchey, "dovremmo sforzarci di cadere nella trappola nostalgico-nazionalista, e invece, come sempre, pensare a quella cosa che l'Islam ci ha tolto nel XV secolo. In quella perdita hanno contato moltissimo gli errori delle potenze occidentali, di Venezia in primo luogo, più ancora di quelli del cattolico impero. Ma, attraverso, e in parte, fortemente legata la necessità di mantenere il legame e l'interfaccia con l'oriente islamico. Venezia non viveva la flotta e Bisanzio non viene salvata. Inessa così di essere, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città, piena di fedeli arrivati a decine di migliaia, è assediata da Francesco I, il 30 novembre, festa di sant'Andrea, fondatore della chiesa d'oriente, Benedetto XVI e Bartolomeo I si riuniranno in preghiera nella chiesa patriarcale di san Giorgio al Famar, a Istanbul. Silvia Ronchey pensa a quanto "Pio II, il Papa umanista Enea Silvio Piccolomini, nel 1462 (non erano passati ancora dieci anni dalla conquista ottomana di Bisanzio) attraverso Roma con un corteo mai visto, tra alti di folla commossa e in preghiera, per accogliere le reliquie di sant'Andrea, fratello maggiore di san Pietro, ereditate in salvo da Tommaso Paleologo, l'erede al trono imperiale che a Roma trova rifugio e morirà. La città